

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Per l'abbonamento al giornale...	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Per l'abbonamento al giornale...	L. 20	L. 10.50	L. 6.00
Per l'abbonamento al giornale...	L. 22	L. 11.50	L. 6.50

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato e altemo 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere festino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 19. — Il convoglio da Barcellona a Saragozza fu fermato dai banditi; i viaggiatori furono svaligiati. Un vascello si è incendiato nel porto di Barcellona. Molti morti e feriti. La fregata *Vittoria* bombardò Berner che è quasi distrutta. **LONDRA, 19.** — L'*Yacht Reale*, che aveva a bordo la Regina, il Principe Leopoldo e la Principessa Beatrice, mentre andava dalla Isola Wight a Gaspord urtò contro un yacht privato che andò immediatamente a fondo. Tre morti.

DIARIO POLITICO

ATTUALITÀ D'ORIENTE

Le apprensioni della diplomazia per i moti dell'Erzegovina diventano sempre più gravi: si teme che l'incendio allargandosi alla Bosnia e agli altri paesi contigui possa dilatarsi a segno da rimettere sul tappeto la grande questione d'Oriente, e interessarsi per conseguenza tutte le potenze d'Europa. È vero che i tre imperi del nord, almeno da quanto dicesi, si trovano d'accordo per impedire che ciò avvenga, ma non può garantire che, aggravandosi le circostanze, anche la politica rispettiva degli Stati non debba o non possa modificarsi.

Intanto si verifica che l'Austria lascia passare sul suo territorio dalmato le truppe che i vapori ottomani sbarcano nel porto di Kleek: per portarsi da questo punto sul teatro dell'insurre-

zione, i soldati di Nedjib Pacha avranno alcune leghe di suolo austriaco da percorrere.

I giornali inglesi, che, a giusto titolo, sono spaventati dalla prospettiva di una configurazione in tutto l'impero ottomano, vorrebbero ridurre il movimento erzegovino alle semplici proporzioni di una sommossa di contadini malecontenti; ma s'ingannano: il moto ha un carattere ben diverso e molto più grave.

MONUMENTI E PELLEGRINAGGI

In difetto di altri avvenimenti che forniscano alla stampa il tema per le sue elucubrazioni, essa si occupa, specialmente in Germania, del monumento di Arminio, e del prossimo pellegrinaggio dei cattolici tedeschi a Lourdes.

Fino dalla caduta del primo impero francese era questione in Germania di erigere un monumento patriottico ad Arminio, vincitore delle legioni d'Au-

gusto. Questo progetto non si sarebbe forse realizzato, malgrado i noviziati della spada tedesca, senza l'insistenza del partito militare di Berlino. L'imperatore Guglielmo ha presieduto in persona a tale solennità, e diede il segnale, a cui il velo, che copriva la statua colossale di Arminio, è caduto.

I giornali di Berlino censurano aspramente il progetto di un pellegrinaggio che i cattolici tedeschi vogliono fare a Lourdes nel giorno 3 settembre p. v.

Il *Daily News* pubblica il seguente dispaccio: Berlino, 13.

Il pellegrinaggio dei cattolici tedeschi a Lourdes è fissato al 3 settembre. Aix-

BANCA DEL POPOLO

Nel suo numero del 15 corr. la *Nazione* annunzia: «che alcuni azionisti della Banca del Popolo hanno fatto il primo versamento per il reintegro del liberato nell'ultima Assemblea generale, e che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di tenere di questi versamenti un conto a parte e di valersene esclusivamente in impieghi di indubitato pronto ricupero.

Soggiunge poscia l'istesso giornale che il Consiglio eseguirà rigorosamente la deliberazione dell'Assemblea per esigere i versamenti domandati (L. 15 per azione) ma che nella prossima adunanza generale sarà molto probabile che dovendosi le operazioni della Banca in forza di quella stessa deliberazione restringere alla sola sede di Firenze, venga proposta la riduzione del capitale.

tale, per porlo in giusto rapporto col nuovo indirizzo che la Banca deve assumere: e così il reintegro si limiterebbe alle sole lire 15 già chiamate.

Il Consiglio di Amministrazione concordò già, per quanto consta al giornale del mattino, con questo concetto; ad ogni modo su questa importante questione nella prossima Assemblea non potranno deliberare se non quelli soli azionisti che avranno effettuati i versamenti deliberati per il reintegro del capitale, esclusi i possessori o rappresentanti delle Azioni non reintegrate.

Ma sulla esecuzione della deliberazione dell'ultima assemblea degli azionisti si manifestano opposizioni diverse: gruppi separati di azionisti hanno tenuto riunioni dirette a provvedere la liquidazione dell'azienda sociale.

La liquidazione?... Coloro che propongono questa soluzione, forse non hanno avvertito quale allo stato attuale delle cose, ne sarebbe la conseguenza finale.

Giacchè siamo venuti al punto in cui conviene parlare chiaro e dire le cose come stanno, la liquidazione porterebbe ora, la perdita anche di quella parte di capitale, che con prudenti consigli e con savie misure può esser recuperata. La liquidazione, allo stato attuale delle cose, sarebbe uno di quei provvedimenti presi per irritazione e per puntiglio, che menano all'estrema rovina.

Se la Banca domani sospendesse definitivamente le sue operazioni e si mettesse in liquidazione, la maggior parte, la quasi totalità dei crediti che essa continuando a operare e operando colla-

pù rigorosa cautela, può recuperare ed ha la certezza di poter ottenere soddisfatti con opportuni temperamenti, o anderebbero perduti o diventerebbero ipso facto inesigibili.

L'esperienza ha insegnato oramai con dolorosi esempi come ciò accada a tutte le società di credito da quel giorno in cui l'imbarazzo tra impegni presenti e i crediti esigibili col l'atuto del tempo, li trascina alla liquidazione.

Il versamento delle 15 lire per Azione deliberato a grande maggioranza nell'ultima Assemblea non fu domandato tanto per aumentare i fondi disponibili della Banca del Popolo, quanto proposto nell'interesse degli azionisti medesimi, per salvare e riproporre tutta quella parte di capitale che si può riguar-

dare come recuperata se l'istituto prosegue le sue operazioni — che è perduta se queste si troncino addirittura.

Per recuperare tutto quello che si può recuperare bisogna l'aiuto del tempo; è necessario continuare in una sfera ristretta e di rigorosa prudenza, le operazioni; e per continuare queste occorre un reintegro parziale del capitale.

Del resto quanto agli Amministratori attuali della Banca, conviene osservare prima di tutto che il Consiglio si è in gran parte rinnovato; che neppure i più fieri oppositori hanno potuto metter in dubbio l'onestà e la buona fede degli amministratori che nell'ultimo e fatale periodo ressero la Banca.

Gli stessi oppositori hanno dovuto riconoscere come gli ultimi amministratori abbiano dovuto subire le conseguenze di errori che non essi avevano commessi.

Dio mi darà forza di condurlo in salvo. Ciò detto Guglielmo Arnulfi, senza porre tempo in mezzo, ben comprendendo come ogni ritardo poteva divenire fatale, prese Alfredo fra le braccia e con tutte quelle maggiori precauzioni che gli fu possibile di usare, s'avviò verso la montagna.

La notte si era fatta buia e il cielo nuvoloso, come se la natura avesse voluto proteggere la magnanima opera di Guglielmo Arnulfi. Appena scorgevansi al piede della montagna, alcuni fuochi d'avamposto; ma Guglielmo non s'ingannava ben sapendo che stanchi per le fatiche della giornata, anche i soldati del Papa non avrebbero fatto guardia rigorosa e che anche non sarebbe stato per loro così facile avvedersi della sua fuga.

Dopo stenti inenarrabili, dopo molte soste rese necessarie dallo stato del ferro e per poter alla sua volta riprendere le forze, Guglielmo Arnulfi, scesa la montagna, giunse sulla via che adduceva ad un piccolo villaggio occupato il giorno innanzi da quel corpo di svizzeri i quali presentandosi sul ciglione dopo la ritirata, avevano deciso finalmente le sorti della giornata.

Il villaggio distava tre buone miglia e ciò riusciva a fuggiaschi.

Guglielmo Arnulfi aveva dinanzi a sé un'ora di notte.

Riuscendo a percorrere ancora mezza lega, sarebbe giunto alla capanna dove aveva pensato deporre l'amico.

(Continua)

APPENDICE

(222)

ROMANZO DI UN COSPIRATORE

MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

CAPITOLO XII.

Cinque mesi sono trascorsi dopo gli avvenimenti che abbiamo narrato. Il dicembre era sopraggiunto; le nebbie andavano intorno alle cime delle colline, i geli dell'inverno avevano strappato dai rami degli alberi le ultime foglie.

Era infine quella stagione dell'anno che ispirava a Schiller il canto appassionato e malinconico:

Addio liete campagne ammantate dal sole! A postosi passi dalla spiaggia dell'Adriatico, sorgeva una piccola casa che un poeta avrebbe chiamato la dimora del silenzio e del mistero.

Vasi giungeva attraversando un ampio giardino squallido e deserto, imperccepibile la mano solerte del coltivatore si era affrettata a riparare dai geli invernali le pianticelle delicate, a raccogliere nella serra i fiori più rari.

Un alto muro, sul quale l'edera si abbarbicava e saliva in mille giri fanta-

stici, circondava e difendeva quel tranquillo recinto.

Benchè fosse la stagione invernale, il sole pareva ostinarsi a rallegrare la terra coi suoi raggi d'oro, ma in tanta tanto sorriso di cielo nessun fiore sboccava, nessun uccelloletto posava sulle fragili accie; le airole celavano tristemente sotto uno spesso tappeto di lunghe foglie ingiallite.

Eppure in mezzo a tanta desolazione un uomo aspirava con gioia, con riconoscenza quel saluto che il maggior astro pioveva dal cielo come una promessa che la terra sarebbe ben presto risorta a vita più bella e rigogliosa sotto il bacio della primavera.

Disteso sopra un divano collocato espressamente in una terrazza posta a mezzogiorno, pallidissimo, dimagrito, ma senza che il male avesse potuto cangiare in nulla l'espressione e la nobiltà della sua fronte, Alfredo Campi volgeva uno sguardo pieno di affetto e di riconoscenza ad un giovane che seduto a lui, d'appresso seguiva con interesse ogni atteggiamento del suo volto e sorrideva di gioia imperccepibile che sembrava che finalmente il male fosse vinto e che più nulla vi fosse a temere per la vita del amico, del fratello, imperccepibile Guglielmo Arnulfi lo aveva finalmente ritrovato questo povero figliuolo di Celeste, questo fratello dell'anima che aveva invocato si lungamente e sempre invano.

Si erano riconosciuti in una circostanza terribile e Guglielmo ringraziava la provvidenza che non solamente gli

aveva fatto rintracciare il fratello, ma aveva gli anche concesso di salvargli la vita.

Dopo tutto quanto narrammo, ci occorre spiegare al lettore come avvenisse il commovente riconoscimento.

All'ultima scarica dei soldati svizzeri nella lotta fatale combattuta pochi mesi prima sulle montagne di Faenza, Guglielmo Arnulfi, che trovavasi al fianco di Alfredo e non lo aveva abbandonato mai durante i veri episodi della giornata, lo vide barcollare un istante, pigliare sulle ginocchia e cadere.

Immediato di se medesimo del pericolo che gli sovrastava — imperccepibile i soldati del Papa tiravano a bruciapelo su quei poveri giovani del coraggio e di amore alla terra natia ed erano ben decisi di compiere il coidardo massacro — Guglielmo Arnulfi non ebbe più cura e pensiero che per Alfredo.

Era rimasto ucciso o semplicemente ferito?

In mezzo alle tenebre ed al fragore della moschetteria, il cui lampo soltanto illuminava sinistramente la lugubre scena, Guglielmo s'accorse che il capitano era cauto per una ferita al petto, imperccepibile portandosi la mano l'aveva ritratta insanguinata.

Ma Alfredo respirava ancora, e in tanta alla sofferenza aveva trovato la forza di stringere la destra all'amico pietoso e mirargli che non si curasse di lui e che cercasse invece di mettersi in salvo, poichè la catastrofe era compiuta.

Dicemmo come il colonnello Wüster — forse inorridito egli stesso per tutto quanto era accaduto — facesse suonare a raccolta e come lasciato a guardia della montagna una piccola schiera dei suoi si ritirasse col maggior numero entro Faenza.

Ben deciso di nulla lasciare d'intentato per trarre in salvo il capitano, Guglielmo Arnulfi pensò che gli sarebbe stato facile riuscire nel suo progetto se avesse potuto guadagnare la montagna e dall'opposto versante gettarsi alla campagna.

Egli sapeva che a cinque miglia circa di distanza e in una posizione fuor di mano da non suscitare certamente nessun sospetto, viveva una famiglia di poveri agricoltori, presso la quale Alfredo aveva passato la notte, prima di inoltrarsi nelle montagne di Faenza.

«È impossibile — pensava Guglielmo — che quella buona gente non si muova a pietà e rifiuti di accogliere e nascondere un povero ferito. Se poi si dovesse anche compiere il loro silenzio e la loro compassione, abbiamo sopra di noi denaro più che sufficiente.

Il difficile era di giungere fino alla capanna; imperccepibile sebbene Guglielmo con accurata fasciatura fosse riuscito a stringere il sangue che usciva dalla ferita, pure Alfredo era così esausto di forze che non avrebbe certamente potuto muovere un passo.

«Sono forte, ebbi la fortuna di non toccare nemmeno una graffiatura in tutta la serie ore di battaglia, lo porterò e

commessi, oppure di atti repentini del governo che colpirono la Banca come fulmini a ciel sereno.

Le conseguenze stesse del provvedimento governativo del giugno 1873, conseguenze che l'Amministrazione tentò coi più energici sforzi di scongiurare, sarebbero state assai meno disastrose, se molti degli Azionisti stessi, forse per colpa delle circostanze, non avessero mancato all'adempimento dei loro impegni colla Banca. Le 8000, circa, Azioni che la Banca possiede, le furono depositate a garanzia di crediti accordati dalla Banca ad Azionisti suoi, e le rimasero in deposito perchè non furono rimborsate le somme per le quali le erano date in garanzia.

Non vogliamo, con questa osservazione, né accusare, né disculpare nessuno. Quello che ci pare importante di sottoporre ora alla considerazione degli azionisti dissidenti è che volendo essi provocare, contro la volontà espressa dalla maggioranza degli azionisti, la liquidazione immediata, cercano l'ultima rovina degli azionisti. Non crediamo che essi possano raggiungere il loro intento: riusciranno tutt'al più a fare che vari azionisti decadano da ogni diritto. Questi però devono anche sapere che chi è autore del proprio danno, non può pigliarsela con altri che con se stesso. (Gazz. del Popolo di Firenze)

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

AMMISSIONE DELLE DONNE NEGLI UFFICI TELEGRAFICI

A. — Incaricate negli uffici di III categoria. — Impiego cumulabile con altre occupazioni e conferito a scelta dell'Amministrazione ed in seguito ad esame.

Requisiti preliminari. — Cittadinanza italiana, età non minore di 17 anni né maggiore di 50, buoni antecedenti giudiziari e buona condotta.

Se minorenni, consenso della persona da cui la donna legalmente dipende: se maritata, del marito; mezzi di sussistenza oltre a quello che procurerebbe l'esercizio dell'ufficio, per esempio l'impiego di maestra comunale.

Esame. — Lingua italiana, le quattro prime operazioni di aritmetica, nozioni di geografia specialmente per ciò che riguarda l'Italia, cognizione pratica dell'apparato telegrafico Morse e della pila italiana, uso spedito ed esatto dell'apparato stesso, calligrafia nitida ed esatta sperimentata nell'atto di ricevere all'apparato Morse, cognizione dei circuiti telegrafici, dei principali disordini che si sperimentano e del modo di scoprirli e ripararli, geografia telegrafica, norme regolamentari del servizio.

L'istruzione tecnica e regolamentare è, all'occorrenza, data dall'Amministrazione.

Compensi ed obblighi. — Retribuzione di centesimi 60 per ogni telegramma privato spedito, finché si raggiunga nel l'anno la somma di lire 600; e di centesimi 20 per ogni telegramma successivamente spedito. Obbligo di dare una cauzione di lire 50 se l'Ufficio è di nuova attivazione, non inferiore a tale somma e proporzionata agli incassi dell'Ufficio se trovasi già aperto; di disimpegnare il servizio dell'Ufficio telegrafico; di sopprimere alle spese di scrittoio, esclusi gli stampati, non che al recapito dei telegrammi; di provvedere previa autorizzazione superiore, alla istruzione di una persona di fiducia (per esempio, marito, figlio, famigliari), che, sotto la responsabilità dell'incaricata e dopo riconosciuta idonea in apposito esame, la surroghi nei casi d'impedimento o di assenza per malattia e congedo (1). Facoltà di stabilire l'Ufficio telegrafico nella propria abitazione, Ufficio o negozio, purché sia tutelato il segreto della corrispondenza.

Carriera eventuale. — Promozione a

commesso coll'annuo stipendio di lire 1000 in seguito a speciale esame, quando, superati i duemila cinquecento telegrammi di partenza in un anno, venga l'Ufficio elevato alla II categoria coll'aumento quadriennale di lire 200 fino a raggiungere lo stipendio di lire 1800.

B. — Ausiliarie negli uffici principali. — Impiego non cumulabile con altra occupazione nelle ore di servizio e conferito in seguito a concorso per titoli e per esami; negli uffici del servizio è permessa l'occupazione in lavori femminili che non ingombrino il tavolo degli apparati.

Requisiti. — Cittadinanza italiana, età non minore di 16 anni né maggiore di 25, stato nubile o vedovile, buoni antecedenti giudiziari, buona condotta, se minorenni, consenso della persona da cui la donna legalmente dipende. — Salute atta a prestar servizio alla macchina Morse, Domicilio con stretti congiunti nel luogo in cui devono servire. Giova essere stata istitutrice pubblica o privata e la cognizione di altre lingue estere oltre alla francese.

Esame. — Lingua italiana, traduzione dal francese all'italiano, le quattro prime operazioni di aritmetica, cognizione pratica dell'apparato telegrafico Morse e della pila italiana, uso spedito ed esatto dell'apparato stesso, calligrafia nitida ed esatta, sperimentata nell'atto di ricevere all'apparato Morse. A parità di merito nell'esame è titolo di preferenza la cognizione di lingue estere, oltre alla francese.

Compensi ed obblighi. — Retribuzione mensile di lire 90, obbligo di trasmettere telegrammi all'apparato Morse per sette ore del giorno fra le 7 del mattino e le 9 di sera.

Carriera eventuale. — Concorso ai posti vacanti di commesso.

Nel caso che non occorra più l'opera delle Ausiliarie e siano licenziate, sono tenute presenti per richiamo, in caso di bisogno, e per posti da commesso e di incaricato.

C. — Direttrici delle Ausiliarie. — Impiego non cumulabile con altra occupazione nelle ore di servizio e conferito in seguito a concorso per titoli e per esami.

Requisiti. — Cittadinanza italiana, età non minore di 25 anni né maggiore di 45, stato nubile o vedovile, buoni antecedenti giudiziari, buona condotta, buona salute, essere stata istitutrice pubblica o privata.

Giova la cognizione di altre lingue estere oltre alla francese.

Esame. — Lingua italiana, traduzione dal francese all'italiano, elementi di geografia, operazioni elementari sui numeri interi e decimali e sulle frazioni ordinarie, sistema metrico-decimale, fenomeni principali dell'elettricità statica; fulmini, parafulmini; pila Daniell e sue principali modificazioni, corrente elettrica e suoi effetti; conducibilità dei corpi; circuiti elettrici; azione della terra rispetto all'elettricità; calamita permanente e temporanea per elettro magnetismo, classificazione dei corpi semplici e composti; nozioni principali sull'aria, l'acqua, l'acido solforico di rame e di zinco, cognizione teorica dell'apparato telegrafico Morse e della pila italiana; uso spedito ed esatto dell'apparato stesso, calligrafia nitida ed esatta, sperimentata nell'atto di ricevere all'apparato stesso. A parità di merito nell'esame è titolo di preferenza la cognizione di lingue estere oltre alla francese.

Compensi ed obblighi. — Retribuzione di lire 6 al giorno. Obbligo di sorvegliare e dirigere le ausiliarie per otto ore fra le 7 del mattino e le 9 della sera, restando supplita nelle altre ore nel modo da determinarsi.

D. — Aiutanti negli uffici di 2. categoria. — Impiego non cumulabile con altra occupazione e conferito a scelta dell'Amministrazione e in seguito ad esame; negli intervalli del servizio è permessa l'occupazione in lavori femminili che non ingombrino il tavolo degli apparati.

Requisiti. — Esser parenti del capo d'Ufficio, e se non di lui moglie, figlia o nuora, esser nubile o vedova, età non minore di 16 anni né maggiore di 30, buoni antecedenti giudiziari, buona condotta, consenso dell'impiegato, e, se minorenni, consenso pure della persona da cui la donna legalmente dipende, salute atta a prestar servizio alla macchina Morse.

Esame. — Lingua italiana, le quattro prime operazioni di aritmetica, nozioni di geografia specialmente per ciò che riguarda l'Italia, cognizione pratica dell'apparato telegrafico Morse e della pila italiana, uso spedito ed esatto dell'apparato stesso, calligrafia nitida ed esatta sperimentata nell'atto di ricevere all'apparato Morse, cognizione dei circuiti telegrafici, dei principali disordini che si sperimentano e del modo di scoprirli e ripararli, geografia telegrafica, norme regolamentari del servizio.

Compensi ed obblighi e carriera eventuale. — Una lira per giorno; dopo un quinquennio una lira e cinquanta centesimi; dopo un decennio due lire. Obbligo di disimpegnare il servizio dell'ufficio telegrafico per sette ore al giorno fra le sette del mattino e le 9 di sera.

Nel caso che l'aiutante rimanga disoccupata per giubilazione o morte del titolare, o per mutazione delle condizioni dell'Ufficio, è preferita per posti di incaricato.

Avvertenza generale.

L'Amministrazione dei telegrafi, nell'intento di promuovere l'istruzione in telegrafia delle donne che aspirassero ai prenotati impieghi, ha prestato alle Scuole normali delle località che sono sede di Compartimento telegrafico il materiale telegrafico occorrente all'insegnamento ed acconsentito che questo sia dato da impiegati telegrafici governativi.

Essa inoltre ammette ad istruirsi in telegrafia negli Uffici telegrafici principali maestri delle Scuole predette e di altri Istituti femminili che ne fanno domanda, per porli in grado di somministrare a loro volta simile istruzione alle alunne.

Firenze, luglio 1875.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — L'abate monsignor Roncetti ha ricevuto ordine di attendere in Parigi l'arrivo del cardinale di Nuova-York. Quindi lo accompagnerà fino a Roma.

Il ministro dell'interno nella visita che fa ai penitenziari dell'Arcipelago Toscano insieme al direttore superiore delle carceri, commendatore Cardon è pure accompagnato dal suo collega dell'agricoltura e commercio, dal prefetto di Livorno e dal commendatore Galletti, capo del servizio di pubblica sicurezza al ministero.

Il ministro dei lavori pubblici, sulla domanda del cavaliere Vespignani, architetto della basilica di San Paolo, ha nominato una Commissione composta degli ingegneri Rapacioli e Imperatore, per la visita del soffitto della basilica nel quale l'architetto ha osservato delle incurvature di catene e dei guasti ad alcune travi, che renderanno necessario anzitutto un puntellamento, e in seguito una sostituzione di materiale.

GENOVA, 17. — Togliamo dal Corriere Mercantile:

Domenica la colonia balneante di Pegli cominciò a brillare in tutto il suo affascinante splendore. Ai molti forestieri che la improvvisa caldura vi va aggiungendo ogni giorno, s'aggiunse un vero torrente di persone accorse da Genova e da tutti i paesi vicini, per godere lo spettacolo dei fuochi di artificio che quel Municipio offriva alla principessa Margherita e al suo augusto consorte il principe Umberto. Fra i vari personaggi accorsi era pure il ministro della pubblica istruzione, l'on. Bonghi, che era alloggiato all'Hotel d'Angleterre, e che intervenne al pranzo dei Principi.

I fuochi artificiali ebbero lungo verso le ore 9, e durarono una buona mezz'ora; in complesso riuscirono abbastanza soddisfacenti.

MILANO, 18. — La Lombardia scrive: Ai primi della prossima settimana sarà fra noi la principessa Margherita col principe di Napoli.

È ormai positivo che il principe Umberto assisterà alla inaugurazione dell'Esposizione pel Concorso agrario regionale di Portici.

Sappiamo poi che S. A. R. ha accettato l'invito di recarsi a Palermo per l'inaugurazione del Congresso degli scienziati. Non è ancora stabilito se la principessa accompagnerà l'augusto suo consorte.

PALERMO, 18. — Stanotte, dopo vivo conflitto con una squadriglia di militi a cavallo di Cefalù, cadde morto il brigante Giuseppe Blanda, fido compagno del brigante Rinaldi.

— I carabinieri, i militi e le guardie campestri in contrada Castagna, territorio di Polizzi sorpresero ed assalirono la banda di briganti che colà si aggirava. Dopo vivo conflitto rimase ucciso il brigante Francesco Paolo Di Giovanni, ferito suo fratello Gandolfo, e catturato Filippo Pileri. Vennero sequestrati cavalli, armi ed altri oggetti.

(Dispaccio dell'Opinione).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — I Débats riproducono una parte dell'articolo del Pays per deriderlo o per criticarlo aspramente.

Il Moniteur, nella sua corrispondenza romana, accenna il fatto del non esser passato il principe Umberto da Parigi al suo ritorno dall'Inghilterra e fa capire che l'aver evitato la capitale della Francia fu cosa piacevole. I nostri lettori ricorderanno che avevamo presentato questa esagerata suscettibilità dei nostri vicini.

Il Temps torna ad insistere sull'importanza dell'attuale sessione dei Consigli generali che come è cognito, si è aperta il 16 agosto.

Il Siecle combatte vivamente l'asserzione di alcuni fogli bonapartisti che dissero avere il paese obliato la perdita dell'Alsazia e della Lorena.

— È inesatto che il generale Le Flô sia in Francia. Egli è attualmente a Pietroburgo.

Si smentiscono tutte le voci della sua dimissione.

SPAGNA, 16. — La Gaceta pubblica un ordine reale, il quale decreta che i soldati della nuova leva dovranno trovarsi sotto le bandiere prima della fine di ottobre prossimo.

Il prezzo di esenzione alla leva è fissato a 8,000 reali (2200 franchi).

L'Epoca spera che prima che la nazione lanci la sua sfida a morte (rela a morte) ai carlisti, questi ascoltino la ragione rinunciando una buona volta alle loro stolte pretese.

Il Diario Espanol e la Política invece sperano più dalla forza delle armi che dal cedere dei carlisti aggiungendo che il sacrificio che il Governo oggi chiede al paese sarà l'ultimo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 agosto contiene:

R. decreto 15 luglio che istituisce cartoline postali di Stato con risposta per le corrispondenze degli uffici governativi con i sindaci.

R. decreto 15 luglio che stabilisce quali uffici e quali autorità siano ammessi a fare uso delle precitate cartoline postali di Stato.

CRONACA VENETA

Venezia, 19. — Leggesi nel Giornale di Venezia:

Ieri era di passaggio per la nostra città l'illustre naturalista prof. Eduardo Suess, ben noto ai Vicentini, il quale studiò con grande amore la geologia del nostro paese.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Esercitazioni militari. — Oggi le truppe di guarnigione sono uscite, per la solita manovra a fuoco, da Porta Savonarola, recandosi fra Rubano e Brentelle di sopra.

Speriamo di poter dare una relazione del concetto tattico della manovra e del modo con cui venne eseguita.

Ufficiali all'estero. — Abbiamo già fatto cenno della distinzione avuta dal Tenente ed Aiutante Maggiore nell'8 reggimento di artiglieria, sig. Antonio Gioppi, coll'essere destinato presso il generale Balegno nel viaggio di Russia.

Ora ci è grato l'aggiungere che detto signor Tenente Gioppi fu di molto proprio dell'imperatore Alessandro, nominato cavaliere dell'Ordine di Sant'Anna.

Terminate coll'andante mese le grandi manovre di Russia, li due predetti, generale Balegno e tenente Gioppi, hanno incarico di assistere a quelle che si eseguiranno nel venturo settembre nei dintorni di Berlino.

Angina differica. — Ci è grato modificare la notizia data nel nostro numero di mercoledì, sull'angina differica, nel senso che non due, ma un solo caso isolato, di angina differica ebbe a verificarsi nella nostra città, e questo fino dalla settimana scorsa. Le prescritte misure sanitarie vennero attivate non appena se n'ebbe contezza. — Il personale medico, l'attenzione del quale era stata già preventivamente richiamata su tale argomento fin dallo scorso giugno, con apposita circolare del Sindaco, non mancherà, ne siamo sicuri, in ogni evenienza di cooperare colla prontezza delle denunce alla tutela dell'incolumità pubblica, in omaggio alla propria coscienza ed a scanso di ogni responsabilità in faccia alle discipline vigenti.

Scuola superiore femminile

Sealcerle. — Il posto che occupa questo Istituto nel piano delle Scuole Comunali, le vive sollecitudini dalle quali fu sorretto fin dal suo nascere, il crescente favore onde fu accolto dalla cittadinanza, lo stesso titolo che ha ricevuto dal nome di un benefattore, e che ci ricorda quello di un carissimo e compianto amico, tutto concorre a farcene seguire con attenta premura i progressi, e a far voti continui pel suo prospero andamento.

Già di questo avevamo una prova sicura nelle aumentate iscrizioni delle alunne, che dalla fondazione dell'Istituto si sono quasi triplicate, raggiungendo quest'anno, da 17 che erano nel 1870-71, la cifra di 42, che, dietro informazioni raccolte, promette di aumentarsi considerevolmente anche nell'anno venturo.

Questa fiducia che le famiglie vanno sempre più dimostrando verso l'Istituto, affidandovi le loro fanciulle, per il complemento di quella educazione ed istruzione cui furono iniziate nelle scuole inferiori, si spiega non soltanto colla opportunità dei programmi stabiliti, ma colla saviezza e coi meriti preclari della donna distinta incaricata della direzione dell'Istituto, coll'ottima scelta del corpo insegnante, finalmente colla premurosa vigilanza di chi soprintende alle scuole.

È un anno soltanto dacché la signora Uselli Ruzza tiene la direzione di questa scuola, ma dai risultati ottenuti in così breve tempo noi possiamo argomentare di quelli che si otterranno anche in seguito sotto l'impulso della sua mente nobilitata da una vasta cultura, e del suo carattere temprato a dolcezza veramente materna.

Il discorso onde ella ieri ha inaugurato la solenne distribuzione dei premi ci diede campo a conoscere in tutta la loro misura le doti educative di cui va ricchissimamente fornita, come i suoi scritti, i suoi versi, ci avevano già condotto ad apprezzarne il talento.

Brevemente, e in modo assai semplice

trattò la signora Ruzza della educazione della donna, e colle sue parole, che abbiamo lusinga di riprodurre in queste colonne, si tenne lontana da quella frasi sonore, che per essere troppo abusate nell'argomento, diventano volgari, e che si trovano a profusione, com'ella osservò, nei giornali e nelle strenne. Nel concetto non vuole nè la donna all'americana, nè una semplice massaia: essa crede confacente alla educazione della donna italiana un sistema eclettico, che, mantenendola lontana da un estremo e dall'altro, ne faccia, per le qualità della mente e del cuore, la vera compagna dell'uomo, qual dev'essere, istruito ed educato.

In uno stile piano e ad un tempo elegante sviluppò l'argomento con grande successo, e con vivo plauso degli astanti, elevandosi talvolta, come lo comportava l'essenza del soggetto, ad immagini più alte, benchè si fosse prefissa la maggiore semplicità. Raccomandando alle alunne di custodire la bontà del cuore, fu assai felice ove disse: «il sapere, senza la bontà, senza la modestia è piuttosto un difetto».

Al discorso della Direttrice tenne dietro la distribuzione dei premi, cui s'intercalarono dei cori, con accompagnamento di piano, cantati dalle alunne.

Presenziavano la solennità il R. Prefetto, il Sindaco, il R. Provveditore agli studi, le signore Ispettrici, Professori della Università, e buon numero di altri invitati, fra i quali una eletta schiera di Signore.

V'intervenne pure la musica del Comune.

Dopo la distribuzione dei premi gli invitati discesero nelle stanze terrene, per osservare i temi, i disegni, e i lavori donneschi che vi erano esposti, ritraendo dalla prova dei fatti la convinzione dei progressi conseguiti dalle alunne.

Facendone le nostre congratulazioni, le accompagnammo con un voto: che il progettato trasporto dell'Istituto in altro locale si faccia presto, giacchè quello, dove ora si trova, è disadatto e in qualche parte indecente.

Musica della città di Padova. Programma dei pezzi da eseguirsi oggi 20 agosto alle ore 8 pom. t. p. in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka.
2. Sinf., *Aurora di Navers.* M.^o Sinied.
3. Mazurk., *Un mazzetto di viole.*
4. Congiura *Ugonotti.*
5. Valzer, *Ebbrezza.*
6. Polpourry, *Menestrello.*
7. Marcia *La guardia al Reno.*

Il fatto di Solesino. — Abbiamo voluto noi pure prendere informazioni sopra quanto scrivevano da Solesino ad un giornale della città, e ci risulta che il fatto dell'arresto di quel Corsore Comunale per opera dei Reali Carabinieri della Stazione di Stanghella, quantunque narrato con tinte esagerate, non traslascia di essere un fatto spiacevolissimo. Possiamo però assicurare che senza bisogno di eccitamento alcuno le autorità competenti verificheranno senza indugio l'accaduto, e che si portò a Solesino il sig. Luogotenente e poscia lo stesso sig. Capitano Comandante dei Carabinieri; che il Brigadiere ed un Carabiniere furono tosto tratti a disposizione dell'Autorità Giudiziaria e che questa procede.

Il brigadiere di Stanghella e due carabinieri, circa le ore 2 ant. del giorno 16 del corrente mese percorrevano in unione del Corsore Comunale le contrade di Solesino per osservare se erano chiusi gli esercizi pubblici.

Trovato aperto un caffè, lo volevano far chiudere. Il Corsore sconsigliava i carabinieri — ne nacque un diverbio. Le persone presenti applaudirono il Corsore ed emisero dei fischi contro i Carabinieri.

Questi si mossero verso i dileggiatori, e ne nacque un conflitto; poscia inseguendo il Corsore lo arrestarono e per

tradurlo sembra usassero modi biasimevoli e riprovati da quella popolazione. Deploriamo l'accaduto ed attendiamo fiduciosi l'esito dell'incominciato procedimento.

Una nuova città nell'isola di Malta. — Ci scrivono da Malta:

il 22 luglio veniva posta la prima pietra della novella città che si va costruendo in vicinanza del nuovo porto mercantile.

Dacchè il commercio dovette cedere al governo il così detto Seno dei Francesi, e trasportarsi al Nuovo Porto, era evidente che le terre che circondavano questo sito dovessero sorgere a vita novella. I signori Zammit, possessori di estesi terreni in quelle vicinanze, dopo aver fatto fabbricare numerosi magazzini per la comodità del commercio, ebbero la splendida idea di concedere una vasta estensione di terreno per l'erezione di una nuova città, che si vedrà sorgere quasi per incanto, per la vicinanza che ha col nuovo porto, centro ora dei commerci dell'isola.

Il governatore, dopo aver rivolto parole d'incoraggiamento ai signori fratelli Zammit per la loro patriottica impresa, poneva la prima pietra della nuova città chiamandola Albert town (città Alberto); monsignor arcivescovo benediceva il luogo. Numerosi invitati assistevano alla solenne funzione, mentre dai campi vicini il popolo maltese salutava con orgoglio nazionale un nuovo fasto delle patrie istorie.

Ufficio dello Stato civile
Bollettino del 19.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 4.
Morti. — Cecconi Pia di Giovanni, di mesi 11.

Gupponi Teresa vedova Durer. Bachetti fu Antonio, d'anni 83, possidente.
Olivo Antonio fu Giuseppe, d'anni 68, possidente, vedovo.

Brozzolo Luigi di Domen., d'anni 14.
Marguola Teresa fu Giuseppe, d'anni 40, domestica, nubile.

Martarello Luigi ved. Maganza fu Luigi, d'anni 66, cucitrice.

Due bambini dell'Istituto Esposti. Tutti di Padova.

ULTIME NOTIZIE

Crediamo sapere che alle grandi manovre di Acqui e a quelle di Modena assisterà Sua Maestà il Re, rimanendo tre giorni presso ciascuno dei corpi di esercito.

Abbiamo annunziato che il principe Umberto si recerà a Palermo durante il Congresso degli scienziati. Rimane tuttora incerto se la principessa Margherita potrà recarvisi col suo augusto consorte.

Venne però già stabilito che l'onor. presidente del Consiglio, accompagnerà il principe Umberto a Palermo, dove probabilmente egli sarà preceduto da qualche altro consigliere della Corona.

Non hanno fondamento le voci corse di prestiti o altre operazioni sui beni delle Opere pie.

Assicurasi che il ministro delle finanze ed i Municipi di Torino e Milano siano per accordarsi circa alla questione del canone per il dazio consumo.

CORRIERE DELLA SERA

20 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 19 agosto.

Confratelli della stampa democratica, avanti sin che c'è tempo. La stagione morta è per voi, popolate di visioni, di fantasmi; gonfiati a piene gole la vesica della reazione, e legatela in cima ad un bastoncino, menate pure a tondo sulle spalle della gente, secondo il bel costume napoletano della maschera di Pulcinella. Che rimpono di colpi, Dio buono! eppure nessuno se ne lagna, perchè a nessuno fanno male.

Ecco, l'ho ricevuta io in questo punto sulla s'iena, la vesica. E ne ho rilevato che i solidi consorti vanno brigando e cospirando sotto mano pel ritorno della capitale a Firenze, lasciando Roma a se stessa, neutralizzata città anseatica.

E questo si dice e si scrive il 17 agosto 1878, anno quinto della reintegrazione di Roma all'Italia!

Io direi che certi signori i quali accondiscendono a simili sospetti, accogliendoli mostrano la più felice tendenza ad averarli se mai ne avessero il destro. Ammetteteli, sotto questi auspici nel santuario del potere, se volete vederlo manomesso e torto a rovina del paese.

Giornalista, rispetto la stampa e le sue libertà, anche, se volete, per un po' d'egoismo di mestiere. Ma certe licenze non dovrebbero permettersi. Per chi ne beve un bicchiere e poi rincasa tranquillo, non vi sono coazioni: ma per gli ubbriachi riotosi e turbolenti, ci sono le guardie, e una volta a Padova li conducevano a passar la notte a San Matteo.

Dite il vero, certe notizie, non le vi paiono sberleffate alcoliche?

Se la cosa giungesse fino a voi, sapete quale calcolo farne e come regolarvi. Io non vi scrivo quest'oggi che per mettervi in guardia anche perchè non saprei cosa scrivervi d'altro perchè le trombe della politica non rendono proprio alcun suono, o si contentano di annunciare un'altra volta il ritorno di l'On. Minghetti e il viaggio d'ispezione dell'on. Cante li agli stabilimenti penali dell'arcipelago toscano.

E poco, l'intendo, ma non c'è altro.

Estratto dai giornali esteri

Nulla d'importante recano i giornali viennesi sulla insurrezione dell'Erzegovina e tutto al più la *Neue Freie Presse* trova opportuno di dar sulla voce alla *Corrispondenza politica*, organo ufficioso del Ministero austriaco, perchè accetta come vera l'insurrezione della Bosnia a cui quel periodico viennese non crede.

Non sarà tuttavia inutile l'accennare che giusta un telegramma giunto ieri i turchi hanno sbarcato nella baia di Kik un migliaio di uomini, e che questi uomini dovranno lottare nelle gole di Mislina contro gli insorti appostati. Al quale proposito avvertiamo che dal piccolo territorio turco di Kik si può penetrare per due vie nell'interno della Erzegovina, cioè direttamente sul territorio turco di Masorich che si trova accosto alla strada austriaca, verso Gradac e poi innanzi ad Ulovo, da cui la via conduce a Stiblatz. Questa strada però è un miserabile sentiero e le truppe per giungere a Masorich devono oltrepassare degli importanti ed aspri monti e fare un giro notevole. Su questa linea gli insorti potranno opporre ostacoli insuperabili e stritolare i due battaglioni inviati dalla Turchia.

L'altra strada invece sta sul territorio austriaco e ciò che è notevole si è che quelle gole di Mislina di cui fanno cenno i telegrammi slavi sono sul territorio medesimo. A Ragusa pertanto dove il governo austriaco controlla rigorosamente tutti i dispacci, non si conoscono esattamente nemmeno i confini e l'estensione del proprio territorio.

La pace d'Oriente è momentaneamente turbata, ma che la pace generale è fuori di ogni pericolo. La Francia e l'Italia saranno senza dubbio invitate ad associarsi all'accordo delle tre potenze; si farà sentire alla Turchia la necessità di mettere fine ad un regime intollerabile e di procedere seriamente alle riforme.

BRUXELLES, 19. — Un articolo del Nord sulla Erzegovina dice che le tre potenze del Nord sono d'accordo nell'impedire che la questione d'Oriente sia sollevata; che la pace d'Oriente è momentaneamente turbata, ma che la pace generale è fuori di ogni pericolo.

PARIGI, 19. — La *Liberté* pubblica un dispaccio di Vienna del 19 corrente: Il Principe Milano indirizzò alle potenze firmatarie il trattato di Parigi una dichiarazione, facendo conoscere la situazione difficile nella quale lo pone l'insurrezione dell'Erzegovina.

Lamenta che queste potenze gli lascino ignorare le loro decisioni riguardo a questo movimento, che estendesi nella Serbia e minaccia di prendere proporzioni tali da non potersi più comprimerlo.

CAGLIARI, 19. — Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire* che la squadra turca è arrivata il 14 a Tunisi che ricevette in seguito notizie dall'Erzegovina con l'ordine di salpare pel Levante. Partì all'alba del 17 corrente.

L'inviato inglese presentò martedì un dispaccio del conte Derby al ministro Buffi, in cui quegli annunzia che le notizie pervenute dalla Serbia e dalla Erzegovina sono tranquillanti. Si mette in dubbio però se il Principe Milano potrà resistere a lungo al dilemma di abdicare o di correre le avventure della guerra.

La marescialla Mac-Maon si trova in istato interessante.

Costantinopoli, 17.
È giunto qui Hussein Avni Pascià. Negib Pascià è partito per l'Erzegovina sopra una nave da guerra con truppe e munizioni.

Ragusa, 18.
Le truppe turche sbarcate ieri a Kik, forti di 1000 uomini, intrapresero oggi la marcia nell'interno del paese avanzandosi però colla massima circospezione perchè le gole dei monti sono occupate dagli insorti.

Pest, 18.
Secondo la *Jastava* di Neusatz il Principe Milano al suo ritorno a Belgrado venne accolto colle grida: *Viva il Re di Serbia! concedeteci di marciare contro i Turchi!*

Il *Granisar* ch' esce a Semlino pone la seguente alternativa al Principe Milano: o la guerra coi turchi o col proprio popolo. Secondo il *Mondo russo* la caduta di Trebirj sarebbe il segnale della riscossa di tutti gli Slavi, soggetti alla Signoria turca.

Agram, 18.
Il comando del reggimento *Arcduca Ernesto*, qui di presidio, ricevette l'ordine dal Comando generale di tener pronto il 1. battaglione per marciare alla sorveglianza dei confini.

La partenza seguirà probabilmente Domenica.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 19. — Oggi la Borsa successe una grave incidente. In seguito ad un alterco fra l'agente di cambio Courson Muller e l'ingegnere Degas, questi tirò sei colpi di revolver contro Courson, e lo ferì gravemente.

RANSEBASTIANO, 19. — Il generale Blanco lasciò il comando della Guipuzcoa.

PARIGI, 19. — Mac Closkey visitò Meglia. Nella seduta della commissione di permanenza furono indirizzate al governo parecchie domande riguardanti affari amministrativi. Circa l'ultimo libro di Gladstone sugli affari di Roma Buffet disse che l'entrata di questo libro non fu proibita in Francia, ma che la circolazione è sottoposta alla legge, e non si darà permesso allo spaccio di opere politiche o contenenti critiche contro il cattolicesimo.

PARIGI, 19. — La *Liberté* pubblica un dispaccio di Vienna del 19 corrente:

Il Principe Milano indirizzò alle potenze firmatarie il trattato di Parigi una dichiarazione, facendo conoscere la situazione difficile nella quale lo pone l'insurrezione dell'Erzegovina.

Lamenta che queste potenze gli lascino ignorare le loro decisioni riguardo a questo movimento, che estendesi nella Serbia e minaccia di prendere proporzioni tali da non potersi più comprimerlo.

BRUXELLES, 19. — Un articolo del Nord sulla Erzegovina dice che le tre potenze del Nord sono d'accordo nell'impedire che la questione d'Oriente sia sollevata; che la pace d'Oriente è momentaneamente turbata, ma che la pace generale è fuori di ogni pericolo. La Francia e l'Italia saranno senza dubbio invitate ad associarsi all'accordo delle tre potenze; si farà sentire alla Turchia la necessità di mettere fine ad un regime intollerabile e di procedere seriamente alle riforme.

CAGLIARI, 19. — Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire* che la squadra turca è arrivata il 14 a Tunisi che ricevette in seguito notizie dall'Erzegovina con l'ordine di salpare pel Levante. Partì all'alba del 17 corrente.

BOURG MADAME, 19. — I Carlisti avanzandosi per tagliare le comunicazioni fra Puycedra e Seo Urgell. Catturarono 12 carri di viveri destinati agli Alfonsisti. *Sabals* giunse con le truppe di stanza a Seourgell e altri corpi di carlisti sono attesi per soccorrere gli assediati.

RAGUSA, 19. — Molti corpi franchi di Serbi passano nella Bosnia. L'insurrezione è scoppiata nella Croazia turca; gli abitanti ricusano di pagare le imposte.

Bortol. Moschin, gerente responsabile

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue Operazioni
A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali del Socio a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, sino a 3 mesi a 5 p. 0/0 oltre la da 3 a 4 mesi a 5 1/2 p. 0/0 provvigione da 4 a 6 mesi a 6 p. 0/0 d'uso

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 p. 0/0 accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti da 5 a 5 1/2 per cento d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1.20 per Mille; e sopra altri Valori e Carte industriali quotizzate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valore calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonché sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni per pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente.

AVVISO Il sottoscritto a termini dell'articolo 712 del Codice civile vieta a chiunque d'introdursi nella possessione di campi 90 circa e fabbriche in Comune di Mestrino frazioni di Arzica e Lizzaro ai mappali numeri 192, 193, 194, 195, 198, 199, 200, 201, fra confini a levante solo Careson, a ponente e mezzo di Cristina, a settentrione Trieste.

Dott. BALDASSARE ALESSI del fu Sinte

AVVISO Il conte Leopoldo Ferri vieta la caccia sul territorio di sua proprietà a Rio frazione del Comune di S. Nicolò provincia di Padova.

Il suddetto conte Leopoldo Ferri notifica a chiunque tale proibizione per ogni effetto di legge ed a tenore dell'art. 712 del Codice civile.

Conte LEOPOLDO FERRI

3 579

AVVISO Il conte Leopoldo Ferri vieta la caccia sul territorio di sua proprietà a Rio frazione del Comune di S. Nicolò provincia di Padova.

Il suddetto conte Leopoldo Ferri notifica a chiunque tale proibizione per ogni effetto di legge ed a tenore dell'art. 712 del Codice civile.

Conte LEOPOLDO FERRI

3 580

Piazza Capitaniato

di fronte al nuovo Stabile della Borsa e Casino APPARTAMENTO SIGNORILE di recente restaurato sovrapposto a spazioso piano terreno con stalla e rimessa e locali ad uso studio separati rispettivi la Piazza Capitaniato.

D'affittarsi anche subito. Rivolgarsi al vicino civ. N. 252. 4-571

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica Compagnia Milanese diretta da Carlo Richetti rappresenta: *Nodar e parucche*; indi il vaudeville: *On sagrista in di pettol.* — Ore 9.

di accettazione d'eredità col beneficio d'invent.

Il Cancelliere del Mandamento Campagna rende noto che mediante atto oggi ricevuto Spazio Giuseppe Antonio fu Gaetano di Casalsurgo per conto della propria figlia minore Carolina, e Cesarotto Santo fu Giachino pure di Casalsurgo, quale tutore dei minori Elisa e Felice Gesarotto fu Valentino accettarono col beneficio d'inventario l'eredità abbandonata da Borile Anna fu Felice madre dei minori suddetti morta in Ronchi di Casalsurgo nel 15 Settembre 1874 senza testamento.

Padova, 19 Agosto 1875.
Il Cancelliere
GALLINO

IL CANCELLIERE
DELLA PRETURA DI MONTAGNANA
rende noto
che con atto in data diciassette corrente Bezzan Andrea fu Dionisio di Castelbaldo per conto, nome, ed interesse dei minori da lui tutelati Italia, Felicità, Antonio, Amedeo Ferrari fu Marianno, accettò col legale beneficio dell'inventario la intestata eredità lasciata da Bezzan Giordana fu Dionisio madre ai minori, deceduta in Castelbaldo nel 11 Luglio 1875.
Li 18 Agosto 1875.
VICENTINI

MEDAGLIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI PARIGI

Non più
CAPELLI BIANCHI
TINTURA PER ECCELLENZA
DIDICQUEMARE aine, di ROUEN
Per tingere all'istante in
ogni colore i capelli e la
barba senza pericolo per la pelle
e senza alcun odore. Questa tintura
è superiore a quelle
adopera e fino al giorno
d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de
Ville, 47. -- Deposito a Parigi, rue d'En-
ghien, 24.

Prezzo L. 6.
Deposito centrale e vendita presso l'Agen-
zia di D. Mondo, via dell'ospedale, N. 3,
Torino, e dai principali parrucchieri e pro-
fumi. -- Spedizione in provincia contro
vaglia postale. -- PADOVA presso il profu-
miere Guerra a S. Carlo. 13-173

D'affittarsi per il 7 Ottobre 1875
CASA SIGNORILE

con Giardinetto, Corte ecc. in Pa-
dova Via Maggiore al civ. N. 1449,
ora occupata dal Casinò dei Nego-
zianti.

Rivolgersi per la visita e le trat-
tative all'Ufficio di Direzione della
Casa di Ricovero. 15-544

ROSSERVATORIO ASTRONOMICO
di PADOVA

21 agosto
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 3 s. 1.4
Tempo med. di Roma ore 12 m. 5 s. 28.5
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 12 dal suolo e di
m. 30.7 dal livello medio del mare

10 agosto	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
783.4	761.7	761.7	761.7	761.7	761.7	761.7	761.7	761.7	761.7	761.7	761.7	761.7	761.7	761.7	761.7	761.7	761.7	761.7	761.7	761.7	761.7
126.7	131.4	127.1	127.1	127.1	127.1	127.1	127.1	127.1	127.1	127.1	127.1	127.1	127.1	127.1	127.1	127.1	127.1	127.1	127.1	127.1	127.1
18.72	16.64	21.47	18.72	16.64	21.47	18.72	16.64	21.47	18.72	16.64	21.47	18.72	16.64	21.47	18.72	16.64	21.47	18.72	16.64	21.47	18.72
N. 0	N. 0	N. 1	N. 1	N. 1	N. 1	N. 1	N. 1	N. 1	N. 1	N. 1	N. 1	N. 1	N. 1	N. 1	N. 1	N. 1	N. 1	N. 1	N. 1	N. 1	N. 1
Ser. 1	Ser. 1	Ser. 1	Ser. 1	Ser. 1	Ser. 1	Ser. 1	Ser. 1	Ser. 1	Ser. 1	Ser. 1	Ser. 1	Ser. 1	Ser. 1	Ser. 1	Ser. 1	Ser. 1	Ser. 1	Ser. 1	Ser. 1	Ser. 1	Ser. 1

Dal mezzodi del 18 a mezzodi del 20
Temperatura massima + 31.6
minima + 22.8

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 19. -- Renditi. 77.35 77.45
120 franchi 21.56
Milano, 19. -- Renditi. 77.20
120 franchi 21.57 21.59
Ser. Vive ricerche nelle 1 vorate,
e preferibile nelle 1 organi.
Scarsissime le domande in greg-
gie.
Lione, 18. -- Sete. Affari limitatissimi:
prezzi dibattuti.

NOTIZIE DI BORSA

Rendita italiana	74.90 n.	75.40 n.
Oro	21.53	21.59
Londra tre mesi	27.05	27.08
Francia	107.80	107.80
Prestito Nazionale	58.50 n.	59.50 n.
Obbl. reg. tabacchi	824 n.	825 n.
Banco Nazionale	199.50	199.50
Azioni meridionali	330 n.	332 n.
Obbl. meridionali	230 n.	232 n.
Banca Toscana	4160	4168
Credito mobiliare	730	732
Banca generale	---	---
Banca italo-german.	---	---
Renditi, god. c. 1.1. luglio ferma.	77.45	---

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR
autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.
Il Rob vegetale Boyveau-Laffeteur, cui reputazione è provata da un secolo, guarimento genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, lagna, ulceri, scabbia, scrofole ed altri dolori.
Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primitive, secondarie e terziarie ribelli al copaipe, al mercurio ed al ioduro di potassio.
Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.
Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornelio ed il sig. G. Zanetti. 22-116

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI
Si spediscono dalla Direzione della
Fonte in Brescia dietro vaglia
postale
100 Bottiglie Acqua L. 23. -- L. 36.50
Vetri e cassa 13.80
Deposito principale in PADOVA presso il sig. CIMEGOTTO
PIETRO, Via Falcone, N. 1200 A. 5

Sciroppo Laroze
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
TONICO, ANTINERVO
Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITI, GASTRALGIE, DOLORI CRAMPIDI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclu-
sione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.
Dentifrici Laroze
Sotto forma d'Elisir, di Polvere e di Oppiato i Dentifrici Laroze sono i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GOMFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.
Pubblica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^{ie}, 2, rue des Lions-St-Paul, a Parigi.
DEPOSITI: Padova: Santi sta. Beggialo, Cornello, Pianeri e Mauro.
SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:
Sciroppo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio.
Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all'ioduro di ferro.
Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amaro all'ioduro di potassio.

TESTI UNIVERSITARI
PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA
BELLAVITE prof. L. -- Riproduzione delle note, già li-
tografate di Diritto Civile. -- Padova 1873, in 8° L. 8. --
Id. -- Note illustrative e critiche al Codice civile
del Regno. -- Padova 1875, in 8° L. 5. --
FAYARO prof. A. -- L'Integratore di Duprez ed il Pla-
nimetro dei movimenti di Ansaldo. -- Padova 1872 L. 1.50
KELLER prof. A. -- Il terreno agrario. -- Padova 1867 L. 2.50
MONTANARI prof. A. -- Elementi di Economia politica.
-- Padova 1872, in 8° L. 5. --
ROSANELLI prof. C. -- Manuale di patologia generale.
-- Padova 1870 L. 6. --
ROSSETTI prof. F. -- Sul magnetismo. Lezioni di fisica.
-- Padova 1871, con figure L. 3. --
SACCARDO prof. P. A. -- Sommario di un Corso di
Botanica. II edizione. Padova 1874 L. 3. --
SANTINI prof. G. -- Tavole dei Logaritmi precedute da
un Trattato di Trigonometria piana e sferica.
III edizione. -- Padova L. 8. --
SCHUPFER prof. F. -- Il Diritto delle obbligazioni secondo
i principi del Diritto Romano. -- Padova 1868 L. 10. --
TOLOMEI prof. G. P. -- Diritto e procedura penale.
III edizione. -- Padova 1875 L. 8. --
TURAZZA prof. D. -- Trattato di Idrometria e d'Idraulica
pratica. II edizione. -- Padova, 1868 L. 10. --
Id. -- Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi.
-- Padova 1872 L. 2. --
Id. -- Del moto dei sistemi rigidi. -- Padova 1868 L. 6. --

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE
in vendita presso i principali Librai
LUIGI FACCANONI
IL FIASCO GENERALE
Poemetto fantastico-giocoso
che fa seguito al **FIASCO DISATURNO**
Padova 1875 in 32. -- Lire 1.50.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 10 Giugno 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I	misto 3.16 a.	4.55 a.	omn. 5.10 a.	6.30 a.	I	misto 11.10 a.	12.35 a.
II	omnibus 4.42 a.	6.04 a.	omn. 6.25 a.	7.45 a.	II	misto 11.43 a.	12.55 a.
III	misto 6.20 a.	8.40 a.	omn. 8.35 a.	9.35 a.	III	misto 12.55 p.	1.55 p.
IV	omnibus 7.45 a.	9.05 a.	omn. 9.57 a.	11.43 a.	IV	misto 1.55 p.	2.30 p.
V	misto 9.34 a.	10.53 a.	omn. 12.55 p.	1.55 p.	V	misto 2.30 p.	3.05 p.
VI	misto 1.55 p.	3.15 p.	omn. 3.46 p.	5.03 p.	VI	misto 3.05 p.	3.30 p.
VII	diretto 4.42 p.	5.10 p.	omn. 5.10 p.	6.30 p.	VII	misto 3.30 p.	4.05 p.
VIII	misto 6.52 p.	7.45 p.	omn. 7.50 p.	8.53 p.	VIII	misto 4.05 p.	4.30 p.
IX	omnibus 8.52 p.	10.10 p.	omn. 10.10 p.	11.10 p.	IX	misto 4.30 p.	5.05 p.
X	misto 9.25 p.	10.45 p.	omn. 11.10 p.	12.35 p.	X	misto 5.05 p.	5.30 p.

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	omn. 8.43 a.	9.45 a.	omn. 5.05 a.	7.32 a.	I	omn. 11.35 a.	1.45 p.
II	omn. 9.43 a.	11.34 a.	omn. 11.25 a.	1.45 p.	II	omn. 11.35 a.	1.45 p.
III	omn. 2.40 p.	5.08 p.	omn. 5.05 p.	6.44 p.	III	omn. 11.35 a.	1.45 p.
IV	misto 7.03 a.	9.35 a.	omn. 6.05 p.	8.37 p.	IV	omn. 11.35 a.	1.45 p.
V	misto 12.50 a.	4.07 p.	omn. 11.45 p.	3.04 p.	V	omn. 11.35 a.	1.45 p.

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	omn. 7.53 a.	12.10 p.	omn. 1.15 a.	4.25 p.	I	omn. 1.15 a.	4.25 p.
II	omn. (1) 2.05 p.	5.10 p.	omn. 5.10 p.	8.22 p.	II	omn. 5.10 p.	8.22 p.
III	omn. 5.15 p.	9.48 p.	omn. (1) 12.40 p.	3.50 p.	III	omn. 5.15 p.	8.22 p.
IV	omn. 9.47 p.	12.10 p.	omn. 5.15 p.	8.22 p.	IV	omn. 5.15 p.	8.22 p.
V	m. a. Rovigo 11.58 a.	1.55 p.	m. a. Rovigo 4.05 p.	8.08 p.	V	m. a. Rovigo 4.05 p.	8.08 p.

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	omn. 6.12 a.	10.20 a.	omn. 1.51 a.	6.22 p.	I	omn. 1.51 a.	6.22 p.
II	omn. 10.49 a.	2.45 p.	omn. 6.05 p.	10.16 p.	II	omn. 6.05 p.	10.16 p.
III	omn. 5.45 p.	8.22 p.	omn. 9.47 p.	12.57 p.	III	omn. 9.47 p.	12.57 p.
IV	omn. 10.55 p.	2.24 a.	omn. 3.38 p.	7.52 p.	IV	omn. 3.38 p.	7.52 p.

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di Sanguella.

**OPERE MEDICHE
a grande ribasso**
VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA
BIAGGI dott. L. -- Opere mediche ordinate ed anno-
tate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin.
Vol. 5, in 8° L. 5. --
COLLETTI prof. F. -- Galateo dei medici e dei malati.
Padova, in 12° L. 50. --
Id. -- Delle acque minerali della Lombardia e del
Veneto. -- Padova L. 50. --
Id. -- Dubbio sulla Diatesi ipostenica. -- Padova L. 50. --
Id. -- Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue
opere. Cenni storici L. 50. --
GIACOMINI prof. G. A. -- Opere mediche editte ed ine-
dite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e
G. B. Mugna. Vol. 10 L. 30. --
MUONA prof. G. B. -- Clinica medica del prof. G. An-
drea Giacomini L. 50. --
ROKITANSKI prof. C. -- Trattato completo di anatomia
patologica. -- Venezia. Vol. 3 L. 9. --
SIMON prof. G. -- Le malattie della pelle ricondotte ai
loro elementi anatomici. -- Venezia, in 8° L. 2. --
ZEHETMAYER F. -- Principi fondamentali della percus-
sione ed ascoltazione Traduzione del prof. Con-
cato. -- Padova L. 2. --

LA FAMIGLIA
SECONDO
IL DIRITTO ROMANO
PER
FRANCESCO SCHUPFER
Padova, 1875. Tip. Sacchetto - Fasc. 4° - L. 1.
a Padova, prem. T. p. Sacchetto - F. Sacchetto
F. LUSSANA
Fisiologia dei Colori
Padova, prem. T. p. Sacchetto, 1875.